

Pepoli e Brandaligi de' Gozzadini voleano dominar sopra gli altri. Però nel dì 8. d'Aprile si venne all'armi in quella Città, e molti furono confinati. Ma peggio accadde nel dì 2. di Giugno, perchè le due fazioni principali, cioè la Scacchese de' Pepoli, e la Maltraversa de' Sabbattini, Beccadelli, Boatieri, ed altri, vennero a battaglia fra loro, e gli ultimi rimasero sconfitti. Furono secondo il Villani, mandate a' confini circa mille e cinquecento persone, ed era quella Città in pericolo di disfarsi, se i Fiorentini non avessero mandato colà Ambasciatori e genti d'arme, che rimediarono alla loro vacillante fortuna.

INFERMOSSI nell'Autunno di quest'Anno Papa Giovanni XXII. in Avignone, ed arrivò al fine di sua vita nel dì 4. di Dicembre, in età di circa novant'anni, con molta divozione e compunzion di cuore. Lasciò egli una memoria assai svantaggiosa di sè stesso presso i Tedeschi, ma più presso gl'Italiani. L'aver egli mostrata della pendenza a negare la vision beatifica de' Santi prima del Finale Giudizio, fece molto sparlar di lui. La verità è, ch'egli prima di morire, chiaramente protestò di non tener tale opinione, anzi dichiarò il contrario, siccome ancora è fuor di dubbio, ch'egli non incorse in errore nella questione della povertà de' Frati Minori, per la quale tanti d'essi infatuati del loro scolastico sapere, si rivoltarono empientemente contra di lui insieme col loro Generale Michele da Cesena. Ma per quel che riguarda il governo economico della Chiesa di Dio, de' i gran conti egli ebbe da fare con chi giudica indispensabilmente ciascuno. Un Papa sì dedito per tutta sua vita alle guerre, e alle conquiste di Stati temporali, rallegrandosi oltre modo dell'uccision de' nemici: davanti a Cristo sì grande amator della pace, e che non cercò mai Regni terreni, dovette far pure la brutta comparsa. E tanto più per la gran sete, ch'egli ebbe di raunar tesori, e per vie, che non possono mai lodarsi, & è da desiderare, che più non truovino de' gl'imitatori. Giovanni Villani informatissimo della Corte Pontificia, ci assicura (a), ch'egli, se vacava un pingue Arcivescovato o Benefizio, non badava ad elezione alcuna; ma promoveva ad esso un Arcivescovo o Vescovo men grasso, e a quest'altro Vescovato un altro, di maniera che sovente la vacanza d'una Chiesa si tirava dietro la permutazione di cinque o sei Chiese: tutto per cavar danari da tante collazioni. Ed ha ben tuttavia l'Ita-

(a) Giovanni Villani
l. II. c. 19.